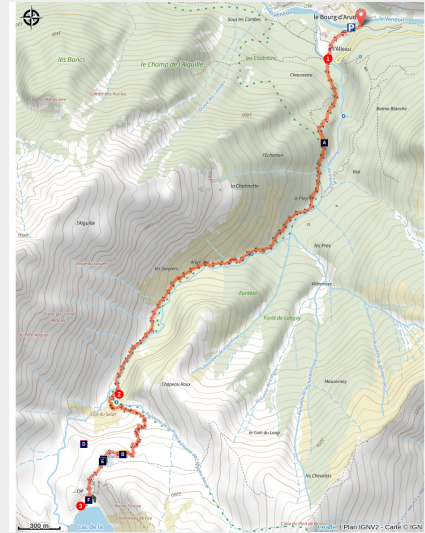


Il lago della Muzelle

Parc national des Ecrins - Les Deux Alpes



Lac de la Muzelle (Thibaut Blais - Parc national des Ecrins)



Questa camminata permette di entrare in una foresta di resinosi e di fagi fino al rifugio ed al lago della Muzelle.

Salire al lago della Muzelle equivale a convivere col passato. Innalzarsi lungo le cascate sulle tracce dei pastori. Scoprire, ultima ricompensa, il lago in cui si mira l'imponente ghiacciaio sospeso. Conforto del rifugio, quiete pastorale, magici istanti.

André Brun, ex-guardia-istruttore del settore della Muzelle.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 6 h 30

Lunghezza : 11.8 km

Dislivello positivo : 1261 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Geologia, Lago e ghiacciaio

Itinerario

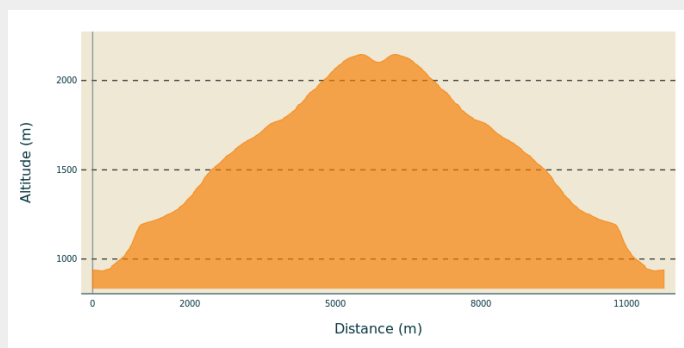
Partenza : L'Alleau, Vénosc

Arrivo : L'Alleau, Vénosc

Marcature :  GR

Comuni : 1. Les Deux Alpes

Profilo altimetro

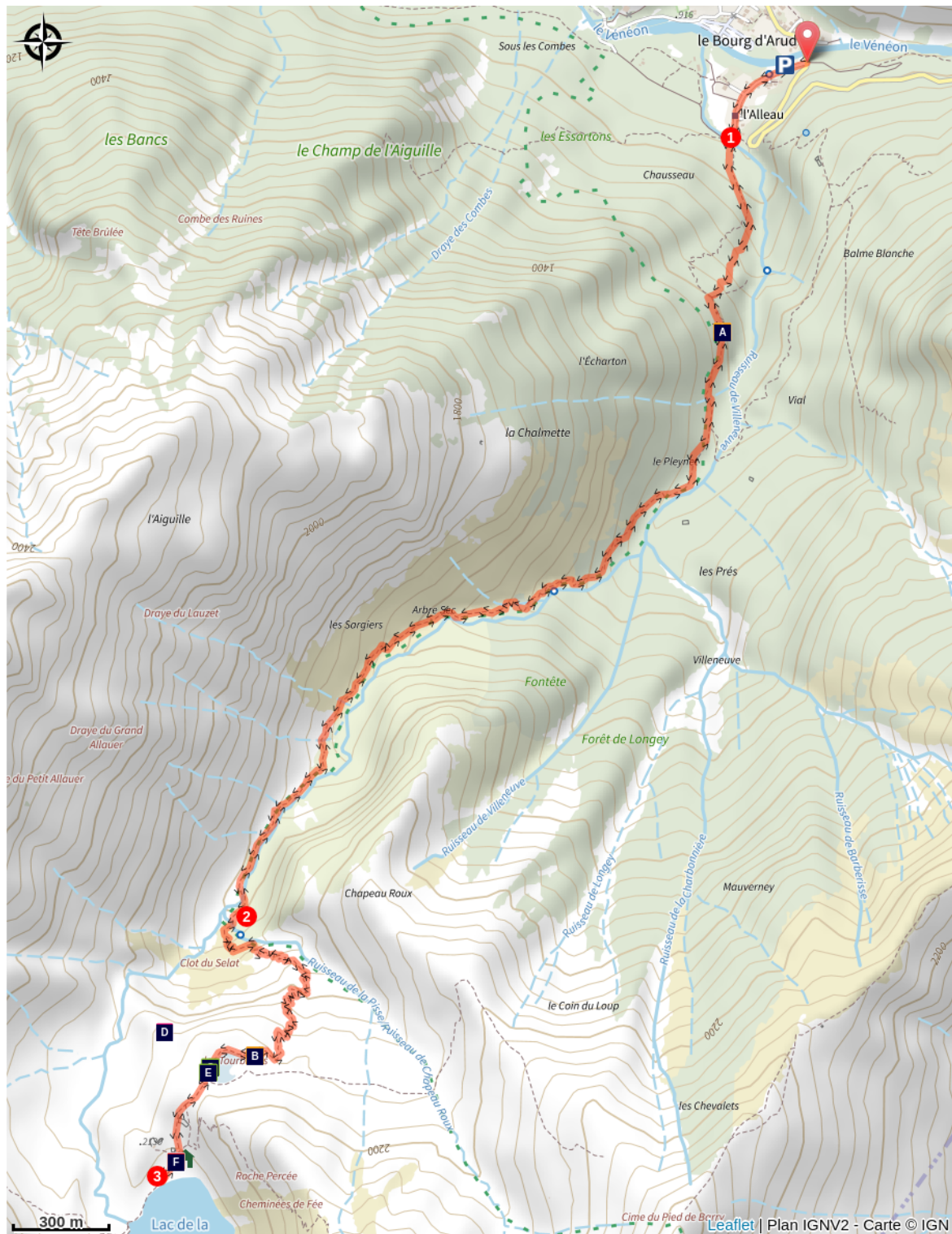





Altitudine minima 935
m




Altitudine massima 2147
m

Dal parcheggio che fiancheggia la riva sinistra del Vénéon subito dopo il ponte, prendere la via stretta che porta al fondo della frazione dell'Alleau. Passare il ponticello e prendere il sentiero lastricato che sale in pendio ripido nella foresta. Dopo alcuni tornanti, una lunga traversata riposante permette di giungere al «Cerisier» (Ciliegio), un gruppo di case diroccate. Proseguire sul sentiero che costeggia il torrente della Muzelle sulla sua riva sinistra. I suoi tornanti giungono ad alcune cascate benvenute quando fa molto caldo. Quando arriva ai piedi di un grande pendio di scisti, il sentiero attraversa il torrente e zigzaga in numerosi tornanti per raggiungere una bella prateria, poi una conca riempita da una torbiera. Si sbucca per forza su una piccola gobba per vedere il lago della Muzelle ed il suo rifugio. Ridiscendere da questo stesso sentiero.

Sulla tua strada...



-  Un po' di storia del vallone della Muzelle (A)
-  Torbiera della Muzelle (C)
-  Fauna e flora della torbiera (E)

-  Un vallone di pastoralismo (B)
-  Faglia di Ser Barbier (D)
-  Il rifugio della Muzelle (F)

Tutte le informazioni utili

Canini per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Comment venir ?

Trasporto

Fermata autobus : l'Alleau

Accesso

Dal Bourg-d'Oisans, seguire la D1091, poi prendere la direzione La Béarde dalla D530. Nel Bourg d'Arud girare a destra dopo il ponte sul Vénéon e raggiungere l'Alleau.

Parcheggio consigliato

Dopo il ponte dell'Alleau, lungo il Vénéon.

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Falco peregrino

Periodo di sensibilità: Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Faucon pèlerin.

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Faucon pèlerin en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone !

En cas de survol merci de rester au-dessus de 1910m d'altitude à une distance de 300m sol.

Biancone

Periodo di sensibilità: Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Circaète-Jean-le-Blanc

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Circaète-Jean-le-Blanc en période de nidification sont principalement les pratiques aériennes comme le vol libre ou le vol motorisé.

Attention le survol motorisé dans la zone cœur Parc National des Écrins est interdit en-dessous de 1000m sol et une réglementation spécifique s'applique au survol non-motorisé.

Voir la réglementation pour les survols non-motorisés : <https://www.ecrins-parcnational.fr/les-survols-non-motorises>

Voir la réglementation pour les survol motorisés: <https://www.ecrins-parcnational.fr/les-survols-non-motorises>

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Oisans

Rue Gambetta, 38520 Le Bourg d'Oisans

oisans@ecrins-parcnational.fr

Tel : 04 76 80 00 51

<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Un po' di storia del vallone della Muzelle (A)

Alla fine dell'Ottocento, la foresta era pressoché inesistente, ridotta per privilegiare l'attività pastorizia (sulle alture) e la cultura dei cereali, principalmente dell'orzo, sopra le zone abitate. Intorno al 1945, le frazioni più in alto come quella di Laffreyte sopra Bourg d'Arud, si sono svuotate dei loro abitanti. Oggi, la foresta ha preso il sopravvento, nascondendo il ricordo di alcuni ruderi sotto al sentiero. Prima dell'avvento dell'automobile, quest'itinerario del lago poi del colle della Muzelle era molto usato dagli abitanti di Venosc per passare nella valle vicina, del Valbonnais.

Credito fotografico : Collection PNE



Un vallone di pastoralismo (B)

La configurazione del sito ne fa un territorio molto favorevole al pastoralismo da molti secoli. Questa zona di alpeggio viene affittata nell'Ottocento e nel Novecento a dei transumanti del sud della Francia. Anche i greggi locali di Venosc ed in particolare della frazione di Laffreyte vi si recano. All'epoca, i primi animali portati in montagna ogni anno sono le mucche, poi in seguito gli ovini. Dal 1980, un gregge di pecore di circa 1200 capi transuma dalle Alte Alpi sin dal mese di giugno e trascorre l'estate su quest'alpeggio.

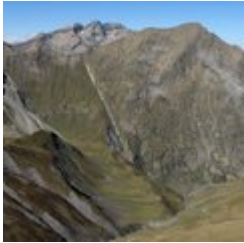
Credito fotografico : PNE - Brun André



Torbiera della Muzelle (C)

La zona umida, attraversata poco prima di arrivare al lago della Muzelle, trabocca di una sorprendente biodiversità. Rimanenza di un grande lago proveniente dal ritiro glaciale, questa palude si è riempita piano piano di vegetali fino a formare la torbiera più grande della valle del Vénéon. Sin da diverse generazioni, i pastori hanno utilizzato la sua torba come combustibile. Oggi la sua estrazione è vietata. Il luogo è protetto da recinti nell'ambito di una misura agri-ambientale.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Jean-Pierre



Faglia di Ser Barbier (D)

La faglia di Ser Barbier mette a contatto uno zoccolo cristallino (picco di Venosc) e un deposito marnoso (colle del Vallone). Si è formata nel giurassico durante l'apertura del mare Téthys, tramite rottura e cedimento del massiccio cristallino. Il fregamento delle due parti ha creato un bello specchio striato ben liberato dall'erosione.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe



Fauna e flora della torbiera (E)

La torbiera è un ambiente molto particolare che, per definizione, produce della torba. Ha l'aspetto di un tappeto spugnoso di sfagni, vegetali imbevuti di acqua simili al muschio che si accumulano col tempo. Il loro studio scientifico permette di descrivere l'evoluzione dei climi e della vegetazione simultaneamente. Le torbiere si notano da lontano quando l'erioforo fiorisce. Etimologicamente, il suo nome (*linaigrette*) indica un « portalana » : i suoi ciuffi lanuginosi ed il suo aspetto cotonoso ne fanno una pianta facile da identificare. Potrete anche incontrare nei dintorni un animale molto attivo quando il tempo è umido : la rana rossa. È un batracio resistente al freddo e quindi molto adatto all'ambiente di montagna. Il ventre giallo e la grande macchia scura dietro l'occhio, che ingloba il timpano, sono due caratteristiche facilmente osservabili della specie.

Credito fotografico : PNE - Coulon Mireille



Il rifugio della Muzelle (F)

Il fondo del vallone viene a scontrarsi con le pareti della roccia della Muzelle, dal picco del Clapier del Peyron e della testa della Muraillette. La storia moderna di questo luogo è segnata dall'alpinismo. Il 2 luglio del 1875, Coolidge, guidato da Almer padre e figlio, aprì la via normale alla roccia della Muzelle passando dalla faccia est-nord-est ed il crinale nord-est. A quell'epoca, anche se una capanna da pastore serviva da rifugio agli alpinisti, il bivacco era ancora adatto nel vallone della Muzelle. Nel 1967, proprio in questo circo sassoso, il comune ha edificato il rifugio ai bordi del lago della Muzelle.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe